CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Quotidiano

Data 14-06-2013
Pagina 11
Foglio 1

www.ecostampa.it

Il libro Una giovane sottotenente americana, la caserma e i No Dal Molin sullo sfondo del bestseller «Sconsacrato»

Cospirazione alla Ederle, ma è (solo) un romanzo

VICENZA — L'incipit è dei più classici: il ritrovamento del cadavere di una giovane donna fra le acque torbide della laguna di Venezia dà l'avvio a un'indagine dai risvolti inaspettati. Tanto da catapultare il lettore, poche pagine dopo, dietro le quinte della comunità militare statunitense di Camp Ederle, Vicenza. Dove le indagini condotte dai carabinieri e dalla giovane sottotenente Holly Boland scoperchiano una cospirazione risalente al 1993, quando la Nato, pur di mantenere la sua influenza su un'Europa ormai libera dallo spauracchio sovietico, avrebbe tramato per incendiare la miccia della polveriera dei Balcani.

Avvertenza: è tutta, o quasi, una fiction. È la storia raccontata nel libro «Sconsacrato» (Newton Compton, 2013), primo volume della trilogia «Carnivia» scritta dall'inglese Jonathan Holt. Se negli anni '50 era il grande Goffredo Parise a raccontare ne «Gli americani a Vicenza» la presenza delle divise in città, oggi, *si parva licet*, a tornare sul tema è questo thriller da ombrellone, 374 pagine, tradotto in 16 lingue.

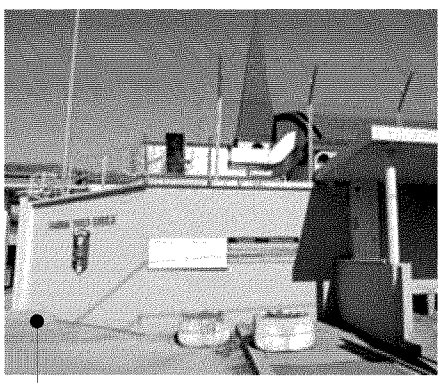
Ad ispirare l'autore pare sia stato il gran numero di militari incontrati all'aeroporto di Venezia, durante un viaggio in Italia. Ne è nato un intreccio alla Dan Brown che mette insieme complottismo - dalle simbologie segrete ai burattinai nascosti nell'ombra come la Cia e il Vaticano - e un buon numero di stereotipi sull'italianità - dalla colazione con espresso e cornetto, contrapposta agli insulsi caffè lunghi serviti a Camp Ederle, alla splendida decadenza dei palazzi nobiliari veneziani. A pagina 20 seguiamo Holly Boland dall'aeroporto di Venezia a Camp Ederle, il cui muro di cinta la soldatessa trova «completamente imbrattato di graffiti» che recitano «No Dal Molin» e «Soldati americani tornatevene a casa». «Cos'è Dal Molin?» chiede la sottotenente. «È il campo d'aviazione dove ci stiamo espandendo» replica l'autista, che chiosa: «Questi quattro pizza-e- mandolino dovrebbero esserci grati invece di protestare, visto che siamo qui per proteggerli». Qualche pagina dopo un alto ufficiale spiega la nuova politica Usa per «conquistare i cuori e le menti della popolazione» italiana, finché «al Dal Molin non ci sarà tutto il personale militare a completo». Non mancano scene ben poco politicamente corrette: un soldato che fuma hashish in caserma e tenta di stuprare la protagonista; un carabiniere che fa la guardia alla caserma americana e commenta sconsolato: «È per fare finta che questo sia ancora territorio italiano, quando si sa che gli americani fanno il cavolo che gli pare». Imbeccata dalle domande di una giornalista, Holly Boland si scontrerà con il muro di gomma dei segreti militari, cercando nei sotterranei della Ederle preziosi documenti che svelino i legami fra basi Usa e conflitto balcanico.

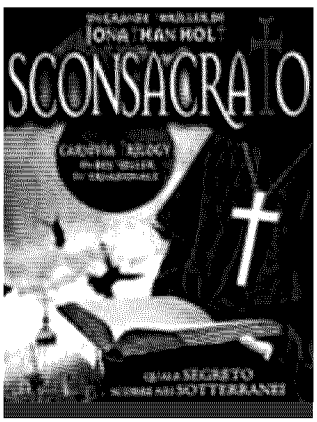
«L'ampliamento delle basi militari americane nell'Italia settentrionale, come nel caso della Ederle, che ha raddoppiato le sue dimensioni, è ancora in corso - scrive l'autore nelle note finali - Nel Paese si contano più di cento basi dell'esercito Usa, l'esistenza delle quali è definita da condizioni che attualmente sono ancora confidenziali». Non tutto, nel libro di Jonathan Holt, è fantasia.

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viale della Pace
La caserma americana Ederle fa da scena al libro tradotto in 16 lingue





Successo internazionale
«Sconsacrato» (Newton Compton, 2013), primo volume della trilogia «Carnivia» scritta dall'inglese Jonathan Holt è stato tradotto in 16 lingue

Vicenza
Gay pride, appello della diocesi «Ci sia il rispetto delle persone»
Cospirazione alla Ederle, ma è (solo) un romanzo

003352

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NEWTON COMPTON EDITORI SRL